

VITA PROFESSIONALE

Lo vuole lanciare entro quest'anno il Consiglio nazionale degli architetti

Un programma low cost per la formazione on line

La piattaforma su internet offrirà corsi di aggiornamento orientati prevalentemente ai giovani sui temi specifici come rendimento energetico, progettazione antisismica e tutela dei centri storici

DI MASSIMO FRONTERA

La formazione è ormai uno dei fronti "caldi" del sistema delle professioni. Il Consiglio nazionale degli architetti ne ha fatto un'autentica priorità. «C'è un problema della formazione universitaria», denuncia il presidente degli architetti Massimo Gallione nel corso della conferenza che si è svolta lo scorso 22 gennaio a Roma dedicata alle «Misure per il rilancio dell'economia e della professione. Le proposte degli architetti italiani». In questa occasione sono state espresse forti preoccupazioni da parte dei professionisti per la contrazione del mercato pubblico e per i programmi edilizi che non partono.

CORSI ON LINE

Ma un tema non meno importante è stato anche quello della formazione professionale. «Ne abbiamo parlato anche con il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini», aggiunge Gallione.

«Il nostro progetto va nella direzione di un piano di formazione con costi minimi e accessibili da parte di tutti i professionisti, basato su una piattaforma accessibile via internet, ma anche fisicamente». Il piano, ancora in fase di studio, dovrebbe concentrarsi su alcuni aspetti di maggiore attualità, come ad esempio la progettazione antisismica, il rendimento energetico, la tutela dei centri storici.



■ Massimo Gallione, presidente Cnaapc

«Il piano partirà entro l'anno», assicura Gallione, facendo capire che c'è ancora lavoro da fare per mettere a punto l'iniziativa.

Si possono invece già cogliere i primi frutti di un altro programma per la formazione, voluto da Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale degli architetti dal 1997 e fino alla sua morte, nell'aprile 2009.

È infatti stato da poco pubblicato il manuale dedicato alle attività di progettazione, direzione e collaudo delle nuove opere in ambito privato. Il manuale, in tre volumi, vuole essere un contributo alla formazione in particolare dei giovani architetti.

Gli standard prestazionali descritti nei tre volumi «costituiscono un utile riferimento per la definizione dei rapporti contrattuali tra le parti che la norma ritiene debbano essere "sempre" chiari e completi», si precisa ad apertura del volume. Il manuale è inoltre integrato da una serie di sussidi operativi e atti contrattuali tipici.

Nel volume si ribadisce altresì la necessità di una «adeguata formazione, di un aggiornamento permanente che consenta di comprendere l'ambiente fisico e socio-culturale nel quale l'architetto realizza le proprie opere, nonché la responsabilità deontologica che egli assume per essere il fiduciario della realizzazione del



TITOLO: Protocolli prestazionali

AUTORE: a cura di Luigi Cotzia e altri

EDITORE: Maggioli

VOLUMI: tre più cd

PREZZO: 28,50 €

programma del proprio cliente».

PROPOSTE AL GOVERNO

Gli architetti, anche in occasione della conferenza del 22 gennaio, non hanno mancato di pungolare il Governo nazionale sulla necessità di un "new deal" della rigenerazione urbana anche orientato alla tutela del nostro patrimonio edilizio sotto il profilo architettonico, del dissesto idrogeologico e della sicurezza dell'abitare

contro i rischi derivanti da terremoto e crolli strutturali.

«Servono dei piani pluridecennali come sono stati previsti in Giappone o in California mirati alla prevenzione dei disastri – suggerisce Gallione – e soprattutto serve un serio piano per la rigenerazione urbana». Il tema della costruzione e demolizione di parti di città si sta facendo strada nel dibattito sulle politiche urbane, ma non riesce ancora a tradursi in realtà. E questo nonostante che – ricorda il presidente degli architetti – 81 mila vani sui 90 mila costruiti nel dopoguerra hanno problemi di contenimento dei consumi energetici, sono in zone sismiche a rischio idrogeologico. «Serve un masterplan per la riqualificazione urbana imperniato sul minore consumo di suolo», invoca Gallione: «Dobbiamo cominciare oggi a orientare lo sviluppo per i prossimi 20-30 anni». ■

■ www.awn.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA